

IRPINIAMBIENTE S.P.A.

Sede legale: PIAZZA LIBERTA' 1 AVELLINO (AV)

Iscritta al Registro Imprese di Avellino

C.F. e numero iscrizione: 02626510644

Iscritta al R.E.A. n. AV 171502

Capitale Sociale sottoscritto € 2.500.000,00 Interamente versato

Partita IVA: 02626510644

Direzione e coordinamento Amministrazione Provinciale di Avellino

Relazione sulla gestione

Bilancio Ordinario al 31/12/2023

Signor Azionista, nella nota integrativa sono state fornite le notizie attinenti alla illustrazione del bilancio al 31/12/2023; nel presente documento, conformemente a quanto previsto dall'art. 2428 del codice civile, si forniscono le notizie attinenti la situazione della Vostra società e le informazioni sull'andamento della gestione. La presente relazione, redatta con valori espressi in unità di Euro, viene presentata a corredo del Bilancio d'esercizio al fine di fornire informazioni reddituali, patrimoniali, finanziarie e gestionali della società corredate, ove possibile, di elementi storici e valutazioni prospettiche.

Informativa sulla società

Il 23 dicembre 2009, la Provincia costituiva la società "IRPINIAMBIENTE S.p.A." della quale detiene l'intero capitale, al fine di affidare alla stessa la gestione del ciclo integrato dei rifiuti della provincia di Avellino, in ottemperanza delle disposizioni impartite dal D.L. n. 195/2009 convertito nella legge n. 26/2010.

Con successivo atto del Commissario Delegato, Assessore all'Ambiente della Provincia di Avellino, n. 4 del 30.12.2009, si affidava alla già menzionata Società Provinciale "IRPINIAMBIENTE S.p.A." la gestione del ciclo integrato dei rifiuti, al fine del perseguimento della missione di carattere generale di competenza della Provincia ai sensi della legge regionale n. 4/2007 e ss.mm.ii. e della legge n. 26 del 26 febbraio 2010 di conversione con modificazioni del Decreto-legge n. 195/2009.

Il Consiglio Provinciale, con deliberazione n. 122 del 27 settembre 2010, avente ad oggetto: “Piano industriale per la gestione dei rifiuti della Provincia di Avellino – Informativa” approvava all’unanimità un ordine del giorno con il quale, tra l’altro, si condivideva il Piano Industriale per la gestione dei rifiuti di competenza provinciale.

Il Presidente della Provincia, Commissario Straordinario, ai sensi dell’art. 11 della legge 26 febbraio 2010 n. 26, di conversione con modificazioni del Decreto-legge n. 195/2009, procedeva:

- con Deliberazione n. 4 del 30.09.2010 ad approvare il Piano Industriale per la gestione dei rifiuti di competenza provinciale per gli anni 2010 - 2011 - 2012 - 2013;

- con successiva Deliberazione n. 5 del 30.09.2010 ad approvare lo schema di contratto di servizio per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti, affidato alla società provinciale “IRPINIAMBIENTE S.p.A.”.

Il contratto di servizio di cui innanzi veniva stipulato in data 2.12.2010 rep. 117, registrato al n. 1015 20.12.2010. (disponibile sul sito [www.irpiniambiente.it /amministrazione trasparente/Atti generali](http://www.irpiniambiente.it/amministrazione trasparente/Atti generali))

Il modello organizzativo tracciato dalle già menzionate normative che vedeva incardinato in capo alla Provincia e per essa alla Società Provinciale il ciclo integrato, è stato oggetto di radicali trasformazioni in relazione alle vicende normative che si sono succedute e che prevedono un riassetto organizzativo ed istituzionale degli enti preposti alla gestione dei rifiuti

Per effetto della L.R. del 26/05/2016 n. 14, art. 40 comma 3 che recita “Le società provinciali, istituite ai sensi del D. L. 30/12/2009 n. 195 convertito con modificazioni dalla L. 26/02/2010 n. 26, continuano a svolgere le funzioni alle stesse assegnate fino alla data dell’effettivo avvio di esercizio da parte del nuovo soggetto gestore individuato ai sensi della presente legge” la società IRPINIAMBIENTE S.p.A. svolge regolarmente il servizio nei comuni.

Per l’esercizio associato delle funzioni relative al servizio di gestione integrata dei rifiuti da parte dei comuni campani, la legge della Regione Campania n. 14 del 26/05/2016 ha ripartito il territorio regionale in Ambiti Territoriali Ottimali (ATO).

Segnatamente l’art. 23, comma 1, lettera d), della predetta L.R. n. 14/2016 ha istituito l’Ambito Territoriale Ottimale (ATO) Avellino per l’esercizio associato delle funzioni relative al servizio di gestione integrata dei rifiuti da parte dei comuni della Provincia di Avellino al quale partecipano obbligatoriamente tutti i comuni ricompresi nel predetto ATO.

Il soggetto di governo di ciascun ATO è l’Ente D’Ambito (EDA) che ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotato di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile.

Fatti di particolare rilievo

Con verbale di assemblea straordinaria del 27 dicembre 2023 (rep. 57142 racc. 28181) per atto notar Ambrogio Romano in Benevento è stato deliberato l’ampliamento dell’oggetto sociale di IRPINIAMBIENTE S.p.A., in

ottemperanza alla delibera di Consiglio Provinciale n. 24 del 24 marzo 2023, prevedendo le seguenti nuove attività strumentali all'azionista unico Ente Provincia di Avellino:

- 1) manutenzione, custodia e gestione di servizi dei complessi scolastici e relative pertinenze, di beni di interesse artistico, storico, culturale e architettonico, di edifici pubblici, di strade regionali, provinciali e comunali, di impianti di pubblica illuminazione, di impianti tecnologici, sportivi e per il tempo libero, di aree e spazi pubblici, o di complessi edilizi, immobili, beni, strade, impianti, aree e spazi privati ma destinati ad attività o a servizi pubblici, o di interesse pubblico, nonché attività affini e connesse alle precedenti;
- 2) valorizzazione di beni e di immobili di interesse artistico, storico, culturale ed architettonico, nonché promozione del territorio della Provincia di Avellino;
- 3) progettazione, installazione, trasformazione, ampliamento, manutenzione ordinaria e straordinaria dei seguenti impianti relativi agli edifici pubblici e agli impianti sportivi:
 - a) impianti di produzione, trasporto, distribuzione e utilizzazione dell'energia elettrica all'interno degli edifici a partire dal punto di consegna dell'energia fornita all'ente distributore;
 - b) impianti radiotelevisivi ed elettronici in genere, antenne ed impianti di protezione da scariche atmosferiche, impianti rilevazione incendi, impianti antintrusione, impianti televisivi a circuito chiuso;
 - c) impianti di riscaldamento e climatizzazione azionati da fluido liquido, aeriforme, gassoso;
 - d) impianti idrosanitari nonché quelli di trasporto, di trattamento, di uso, di accumulo e di consumo dell'acqua all'interno degli edifici a partire dal punto di consegna dell'acqua fornita dall'ente distributore;
 - e) impianti antincendio;
 - f) reti telefoniche, acustiche/diffusione sonora e trasmissione dati;
 - g) sistemi IP e PDL;
 - h) impianti per la sicurezza, il controllo accessi e il videocontrollo;
 - i) impianti per il trasporto e l'utilizzazione del gas allo stato liquido o aeriforme a partire dal punto di consegna del combustibile gassoso;
 - j) impianti di sollevamento di persone o cose per mezzo di ascensori, montacarichi, di scale mobili o simili;
- 4) installazione, manutenzione e rimozione di dispositivi strutturali e di contenimento di veicoli, segnaletica stradale, di giunti di dilatazione, apparecchi di appoggio e ritegni antisismici per ponti e viadotti stradali; servizi di geoportale e di ICT, di raccolta e di elaborazione dati statistici sui servizi di rete";
- 5) erogazione del servizio di sgombero, pulizia e ripristino.

La società ha effettuato investimenti pari ad € 5.473.003,00 allocati prevalentemente nell'impianto STIR di Pianodardine (Av) per la realizzazione dei vagli primari e secondari delle due linee di produzione i cui collaudi si sono conclusi nei primi mesi dell'anno 2024 nonché per la messa in sicurezza e bonifica delle aree prospicienti il fiume Sabato. A seguito dei predetti interventi l'impianto di trattamento delle frazioni FST/FUTS vedrà ripristinata la propria capacità di produzione iniziale che permetterà di acquisire ulteriore fatturato dalle provincie confinanti una volta determinato il nuovo valore della tariffa per il conferimento.

Il completamento dei lavori avvenuto nei primi mesi del 2024 sta facendo registrare una forte riduzione dei fermi impianto per guasti che consentirà l'abbattimento dei disservizi nella raccolta ai comuni serviti nonché la riduzione dei costi del personale sia nella categoria autisti in virtù della riduzione dei tempi di attesa per il conferimento sia nella categoria dei manutentori dell'impianto in relazione alla diminuzione degli interventi in straordinario.

Come previsto dall'articolo 2423-bis, comma 1, n. 1, del Codice civile, la valutazione delle voci di bilancio è stata fatta nella prospettiva della continuazione dell'attività. Inoltre, come definito dal principio OIC 11 (par. 21 e 22) si è tenuto conto del fatto che l'azienda costituisce un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito e che nella fase di preparazione del bilancio, è stata effettuata una valutazione prospettica della capacità dell'azienda di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. In merito alle valutazioni sulla capacità reddituale della Società e alle prospettive di carattere operativo della stessa e sugli effetti patrimoniali e finanziari, l'Organo amministrativo ha potuto verificare la prospettiva di funzionamento della Società. Non sono state rilevate, dall'Organo amministrativo, incertezze in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. La società, attraverso la propria attività gestionale, è infatti in grado di:

- soddisfare le aspettative dell'azionista unico, conferenti di capitale e dei prestatori di lavoro;
- mantenere una convenienza economica e conservare l'equilibrio economico e monetario della gestione;
- conseguire ricavi superiori ai costi di esercizio ottenendo una giusta remunerazione per il capitale di rischio investito.

L'Organo amministrativo ha maturato una ragionevole aspettativa in merito alla continuità operativa della società e della capacità della stessa di costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito, e ciò alla luce non solo degli atti deliberativi assunti prima dal Consiglio Provinciale (delibera n. 32/2024 del 27 febbraio 2024) e poi dall'EdA Avellino che con la delibera n. 8/2024 del 16 marzo 2024 ha optato per la gestione pubblica del ciclo integrato dei rifiuti ma anche dei nuovi servizi che verranno affidati dall'unico azionista a decorrere dal secondo semestre 2024 che contribuiranno ad incrementare il valore della produzione in una misura non inferiore ad Euro 4.500.000,00 su base annuale.

Pertanto, si ritiene appropriato il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

La società, inoltre, si sta impegnando a perfezionare un sistema ispirato ai criteri di eccellenza nella gestione dell'assetto societario, primo tra i quali, l'armonizzazione del sistema dei controlli in essere in linea con il dettato normativo relativo al D.lgs. 14/2019 "Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza".

Infine, si segnala che, con l'intenzione di intercettare in modo tempestivo eventuali segnali di crisi e in un'ottica di salvaguardia del patrimonio aziendale, la Società ha continuato, anche nel corso dell'esercizio in esame, ad implementare e perfezionare i propri assetti organizzativi, amministrativi e contabili per poter essere in grado di valutare anticipatamente gli effetti economici, patrimoniali e finanziari delle scelte gestionali.

Considerato il contesto di mercato economico in cui opera la società non si riconoscono fattori di rischio o incertezze che possano pregiudicare la valutazione sulla capacità dell'impresa di proseguire, per un arco temporale futuro di almeno dodici mesi, nella regolare produzione di reddito..

Sedi secondarie

In osservanza di quanto disposto dall'art. 2428 del codice civile, si dà di seguito evidenza delle sedi operative della società alla data del 31 dicembre 2023

Sede amministrativa

- ★ Avellino - 83100 - Via Cannaviello s.n.c.

Sedi operative

- ★ Ariano Irpino - 83031 - Contrada Fiumarelle s.n.c.
- ★ Flumeri - 83040 - Località Valle Ufita s.n.c.
- ★ Monteforte Irpino - 83024 - Via Rivarano s.n.c.
- ★ Quindici - 83020 - Via Provinciale s.n.c. (chiusura luglio 2024)
- ★ San Martino Valle Caudina - 83018 - Viale Terzo Millennio s.n.c.

Centri di raccolta

- ★ Ariano Irpino - 83031 - Località Camporeale s.n.c.
- ★ Montefredane - 83030 Località Sant'Andrea s.n.c.
- ★ Sant'Angelo dei Lombardi - 83054 - Località Erbaia s.n.c.
- ★ Solofra - 83029 - Via Misericordia s.n.c.
- ★ Summonte - 83010 - Strada provinciale Embriciera

Impianti

- ★ Discarica di Savignano Irpino - 83030 - Località Pustarza s.n.c.
- ★ Impianto di selezione di Montella - 83048 - Contrada Baruso - Area PIP .
- ★ Impianto di compostaggio di Teora - 83056 - Contrada Fiumicello s.n.c.
- ★ Stazione di trasferimento e compattazione di Flumeri - 83040 - Località Valle Ufita s.n.c.
- ★ STIR di Avellino - 83100 - Via Pianodardine, 82.' '

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma 5 del codice civile si rende noto che la società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della Provincia di Avellino.'

Situazione patrimoniale e finanziaria

Al fine di una migliore comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione dello stato patrimoniale.

Stato Patrimoniale Attivo

Voce	Esercizio 2023	%	Esercizio 2022	%	Variaz. assoluta	Variaz. %
CAPITALE CIRCOLANTE	48.575.123	61,75 %	49.823.212	64,46 %	(1.248.089)	(2,51) %
Liquidità immediate	1.487.920	1,89 %	4.436.335	5,74 %	(2.948.415)	(66,46) %
Disponibilità liquide	1.487.920	1,89 %	4.436.335	5,74 %	(2.948.415)	(66,46) %
Liquidità differite	46.740.060	59,42 %	45.017.713	58,24 %	1.722.347	3,83 %
Crediti verso soci						
Crediti dell'Attivo Circolante a breve termine	46.533.732	59,15 %	44.720.905	57,86 %	1.812.827	4,05 %
Crediti immobilizzati a breve termine						
Attività finanziarie						
Ratei e risconti attivi	206.328	0,26 %	296.808	0,38 %	(90.480)	(30,48) %
Rimanenze	347.143	0,44 %	369.164	0,48 %	(22.021)	(5,97) %
IMMOBILIZZAZIONI	30.089.774	38,25 %	27.469.969	35,54 %	2.619.805	9,54 %
Immobilizzazioni immateriali	4.901.087	6,23 %	2.044.277	2,64 %	2.856.810	139,75 %
Immobilizzazioni materiali	4.388.293	5,58 %	4.621.999	5,98 %	(233.706)	(5,06) %
Immobilizzazioni finanziarie						
Crediti dell'Attivo Circolante a m/l termine	20.800.394	26,44 %	20.803.693	26,92 %	(3.299)	(0,02) %
TOTALE IMPIEGHI	78.664.897	100,00 %	77.293.181	100,00 %	1.371.716	1,77 %

Stato Patrimoniale Passivo

Voce	Esercizio 2023	%	Esercizio 2022	%	Variaz. assolute	Variaz. %
CAPITALE DI TERZI	78.169.953	99,37 %	77.031.365	99,66 %	1.138.588	1,48 %
Passività correnti	46.355.418	58,93 %	46.532.442	60,20 %	(177.024)	(0,38) %
Debiti a breve termine	42.236.280	53,69 %	41.988.041	54,32 %	248.239	0,59 %
Ratei e risconti passivi	4.119.138	5,24 %	4.544.401	5,88 %	(425.263)	(9,36) %
Passività consolidate	31.814.535	40,44 %	30.498.923	39,46 %	1.315.612	4,31 %
Debiti a m/l termine	14.999.214	19,07 %	14.615.586	18,91 %	383.628	2,62 %
Fondi per rischi e oneri	10.329.756	13,13 %	9.626.211	12,45 %	703.545	7,31 %
TFR	6.485.565	8,24 %	6.257.126	8,10 %	228.439	3,65 %
CAPITALE PROPRIO	494.944	0,63 %	261.816	0,34 %	233.128	89,04 %
Capitale sociale	2.500.000	3,18 %	2.500.000	3,23 %		
Riserve	2.082.730	2,65 %	2.082.733	2,69 %	(3)	
Utili (perdite) portati a nuovo	(4.320.917)	(5,49) %			(4.320.917)	
Utile (perdita) dell'esercizio	233.131	0,30 %	(4.320.917)	(5,59) %	4.554.048	105,40 %
TOTALE FONTI	78.664.897	100,00 %	77.293.181	100,00 %	1.371.716	1,77 %

Principali indicatori della situazione patrimoniale e finanziaria

Sulla base della precedente riclassificazione, vengono calcolati i seguenti indicatori di bilancio:

INDICE	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni %
Copertura delle immobilizzazioni			
= A) Patrimonio netto / B) Immobilizzazioni	5,33 %	3,93 %	35,62 %
L'indice viene utilizzato per valutare l'equilibrio fra capitale proprio e investimenti fissi dell'impresa			
Banche su circolante			
= D.4) Debiti verso banche / C) Attivo circolante	5,29 %	7,17 %	(26,22) %
L'indice misura il grado di copertura del capitale circolante attraverso l'utilizzo di fonti di finanziamento bancario			
Indice di indebitamento			
= [TOT.PASSIVO - A) Patrimonio netto] / A) Patrimonio netto	157,94	294,22	(46,32) %
L'indice esprime il rapporto fra il capitale di terzi e il totale del capitale proprio			
Quoziente di indebitamento finanziario			

INDICE	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni %
= [D.1) Debiti per obbligazioni + D.2) Debiti per obbligazioni convertibili + D.3) Debiti verso soci per finanziamenti + D.4) Debiti verso banche + D.5) Debiti verso altri finanziatori + D.8) Debiti rappresentati da titoli di credito + D.9) Debiti verso imprese controllate + D.10) Debiti verso imprese collegate + D.11) Debiti verso imprese controllanti + D.11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti] / A) Patrimonio Netto	13,97	32,05	(56,41) %
L'indice misura il rapporto tra il ricorso al capitale finanziamento (capitale di terzi, ottenuto a titolo oneroso e soggetto a restituzione) e il ricorso ai mezzi propri dell'azienda			
Mezzi propri su capitale investito			
= A) Patrimonio netto / TOT. ATTIVO	0,63 %	0,34 %	85,29 %
L'indice misura il grado di patrimonializzazione dell'impresa e conseguentemente la sua indipendenza finanziaria da finanziamenti di terzi			
Oneri finanziari su fatturato			
= C.17) Interessi e altri oneri finanziari (quota ordinaria) / A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni (quota ordinaria)	0,64 %	0,61 %	4,92 %
L'indice esprime il rapporto tra gli oneri finanziari ed il fatturato dell'azienda			
Indice di disponibilità			
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.I) Rimanenze + Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti] / [D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti]	104,79 %	107,07 %	(2,13) %
L'indice misura la capacità dell'azienda di far fronte ai debiti correnti con i crediti correnti intesi in senso lato (includendo quindi il magazzino)			
Margine di struttura primario			
= [A) Patrimonio Netto - (B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.II Crediti (oltre l'esercizio successivo)]	(28.052.931,00)	(25.416.044,00)	(10,37) %
E' costituito dalla differenza tra il Capitale Netto e le Immobilizzazioni nette. Esprime, in valore assoluto, la capacità dell'impresa di coprire con mezzi propri gli investimenti in immobilizzazioni.			
Indice di copertura primario			
= [A) Patrimonio Netto] / [B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.II Crediti (oltre l'esercizio successivo)]	0,02	0,01	100,00 %
E' costituito dal rapporto fra il Capitale Netto e le immobilizzazioni nette. Esprime, in valore relativo, la quota di immobilizzazioni coperta con mezzi propri.			
Margine di struttura secondario			
= [A) Patrimonio Netto + B) Fondi per rischi e oneri + C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato + D) Debiti (oltre l'esercizio successivo)] - [B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.II Crediti (oltre l'esercizio successivo)]	3.761.604,00	5.082.879,00	(25,99) %

INDICE	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni %
E' costituito dalla differenza fra il Capitale Consolidato (Capitale Netto più Debiti a lungo termine) e le immobilizzazioni. Esprime, in valore assoluto, la capacità dell'impresa di coprire con fonti consolidate gli investimenti in immobilizzazioni.			
Indice di copertura secondario			
= [A) Patrimonio Netto + B) Fondi per rischi e oneri + C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato + D) Debiti (oltre l'esercizio successivo)] / [B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.II) Crediti (oltre l'esercizio successivo)]	1,13	1,20	(5,83) %
E' costituito dal rapporto fra il Capitale Consolidato e le immobilizzazioni nette. Esprime, in valore relativo, la quota di immobilizzazioni coperta con fonti consolidate.			
Capitale circolante netto			
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.I) Rimanenze + Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti] - [D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti]	2.219.705,00	3.290.770,00	(32,55) %
E' costituito dalla differenza fra il Capitale circolante lordo e le passività correnti. Esprime in valore assoluto la capacità dell'impresa di fronteggiare gli impegni a breve con le disponibilità esistenti			
Margine di tesoreria primario			
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti] - [D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti]	1.872.562,00	2.921.606,00	(35,91) %
E' costituito dalla differenza in valore assoluto fra liquidità immediate e differite e le passività correnti. Esprime la capacità dell'impresa di far fronte agli impegni correnti con le proprie liquidità			
Indice di tesoreria primario			
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti] / [D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti]	104,04 %	106,28 %	(2,11) %
L'indice misura la capacità dell'azienda di far fronte ai debiti correnti con le liquidità rappresentate da risorse monetarie liquide o da crediti a breve termine			

Situazione economica

Per meglio comprendere il risultato della gestione della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione del conto economico.

Conto Economico

Voce	Esercizio 2023	%	Esercizio 2022	%	Variaz. assolute	Variaz. %
VALORE DELLA PRODUZIONE	57.009.439	100,00 %	56.296.151	100,00 %	713.288	1,27 %
- Consumi di materie prime	3.678.184	6,45 %	3.918.317	6,96 %	(240.133)	(6,13) %
- Spese generali	20.374.227	35,74 %	22.508.182	39,98 %	(2.133.955)	(9,48) %
VALORE AGGIUNTO	32.957.028	57,81 %	29.869.652	53,06 %	3.087.376	10,34 %
- Altri ricavi	304.888	0,53 %	808.864	1,44 %	(503.976)	(62,31) %
- Costo del personale	29.153.104	51,14 %	31.055.060	55,16 %	(1.901.956)	(6,12) %
- Accantonamenti	703.545	1,23 %	1.800.000	3,20 %	(1.096.455)	(60,91) %
MARGINE OPERATIVO LORDO	2.795.491	4,90 %	(3.794.272)	(6,74) %	6.589.763	173,68 %
- Ammortamenti e svalutazioni	1.028.556	1,80 %	971.627	1,73 %	56.929	5,86 %
RISULTATO OPERATIVO CARATTERISTICO (Margine Operativo Netto)	1.766.935	3,10 %	(4.765.899)	(8,47) %	6.532.834	137,07 %
+ Altri ricavi e proventi	304.888	0,53 %	808.864	1,44 %	(503.976)	(62,31) %
- Oneri diversi di gestione	1.028.327	1,80 %	1.541.287	2,74 %	(512.960)	(33,28) %
REDDITO ANTE GESTIONE FINANZIARIA	1.043.496	1,83 %	(5.498.322)	(9,77) %	6.541.818	118,98 %
+ Proventi finanziari	51.943	0,09 %	221.164	0,39 %	(169.221)	(76,51) %
+ Utili e perdite su cambi						
RISULTATO OPERATIVO (Margine Corrente ante oneri finanziari)	1.095.439	1,92 %	(5.277.158)	(9,37) %	6.372.597	120,76 %
+ Oneri finanziari	(360.962)	(0,63) %	(336.894)	(0,60) %	(24.068)	(7,14) %
REDDITO ANTE GESTIONE STRAORDINARIA (Margine corrente)	734.477	1,29 %	(5.614.052)	(9,97) %	6.348.529	113,08 %
+ Rettifiche di valore di attività finanziarie						
+ Proventi e oneri straordinari						
REDDITO ANTE IMPOSTE	734.477	1,29 %	(5.614.052)	(9,97) %	6.348.529	113,08 %
- Imposte sul reddito dell'esercizio	501.346	0,88 %	(1.293.135)	(2,30) %	1.794.481	138,77 %
REDDITO NETTO	233.131	0,41 %	(4.320.917)	(7,68) %	4.554.048	105,40 %

Principali indicatori della situazione economica

Sulla base della precedente riclassificazione, vengono calcolati i seguenti indicatori di bilancio:

INDICE	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazioni %
R.O.E.			
= 21) Utile (perdita) dell'esercizio / A) Patrimonio netto	47,10 %	(1.650,36) %	102,85 %
L'indice misura la redditività del capitale proprio investito nell'impresa			
R.O.I.			
= [[A) Valore della produzione (quota ordinaria) - A.5) Altri ricavi e proventi (quota ordinaria)] - [B) Costi della produzione (quota ordinaria) - B.14) Oneri diversi di gestione (quota ordinaria) - B.10) Ammortamenti e svalutazioni (quota ordinaria)] - [B.10) Ammortamenti e svalutazioni (quota ordinaria)]] / TOT. ATTIVO	2,25 %	(6,17) %	136,47 %
L'indice misura la redditività e l'efficienza del capitale investito rispetto all'operatività aziendale caratteristica			
R.O.S.			
= [A) Valore della produzione (quota ordinaria) - B) Costi della produzione (quota ordinaria)] / A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni (quota ordinaria)	1,84 %	(9,91) %	118,57 %
L'indice misura la capacità reddituale dell'impresa di generare profitti dalle vendite ovvero il reddito operativo realizzato per ogni unità di ricavo			
R.O.A.			
= [A) Valore della produzione (quota ordinaria) - B) Costi della produzione (quota ordinaria)] / TOT. ATTIVO	1,33 %	(7,11) %	118,71 %
L'indice misura la redditività del capitale investito con riferimento al risultato ante gestione finanziaria			
E.B.I.T. NORMALIZZATO			
= [A) Valore della produzione (quota ordinaria) - B) Costi della produzione (quota ordinaria) + C.15) Proventi da partecipazioni (quota ordinaria) + C.16) Altri proventi finanziari (quota ordinaria) + C.17-bis) Utili e perdite su cambi (quota ordinaria) + D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (quota ordinaria)]	1.095.439,00	(5.277.158,00)	120,76 %
E' il margine reddituale che misura il risultato d'esercizio senza tener conto delle componenti straordinarie e degli oneri finanziari. Include il risultato dell'area accessoria e dell'area finanziaria, al netto degli oneri finanziari.			
E.B.I.T. INTEGRALE			
= [A) Valore della produzione - B) Costi della produzione + C.15) Proventi da partecipazioni + C.16) Altri proventi finanziari + C.17-bis) Utili e perdite su cambi + D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	1.095.439,00	(5.277.158,00)	120,76 %
E' il margine reddituale che misura il risultato d'esercizio tenendo conto del risultato dell'area accessoria, dell'area finanziaria (con esclusione degli oneri finanziari) e dell'area straordinaria.			

Informazioni ex art 2428 C.C.

Qui di seguito si vanno ad analizzare in maggiore dettaglio le informazioni così come specificatamente richieste dal disposto dell'art. 2428 del codice civile.

Principali rischi e incertezze a cui è esposta la società

Di seguito sono riepilogate le principali informazioni circa l'esistenza e le dimensioni dei rischi a cui la Società è potenzialmente esposta:

Rischio liquidità – Il “*Rischio di Liquidità*” rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie ed operative nei termini e nelle scadenze prestabiliti. Considerato l'andamento degli incassi registrato nel corso dell'annualità 2023 e la prosecuzione del rientro dei crediti nei confronti delle Amministrazioni Comunali servite appare evidente che non sia concreto né ipotizzabile, allo stato attuale, alcun rischio liquidità.

Il rischio liquidità legato alle posizioni di credito vantate verso i Comuni serviti ed i corrispondenti tempi di pagamento degli stessi continueranno ad essere costantemente monitorati ed aggiornati.

Rischio tasso – I tassi di riferimento (Euribor 3 mesi) applicati sull'indebitamento finanziario aziendale hanno registrato incrementi rispetto ai minimi valori storici che hanno contraddistinto gli ultimi anni. Il contesto geopolitico, la debolezza dell'economia mondiale, la crisi energetica sono fattori che hanno contribuito per tutto il 2023 alla costante crescita dell'inflazione che solo nell'ultimo periodo ha registrato una seppur lieve riduzione. In tale contesto il Consiglio direttivo della BCE ha deciso il progressivo e costante rialzo dei tassi di interesse al fine di riportare progressivamente l'inflazione al di sotto del 2% rispetto ad un valore superiore al 7% nell'eurozona.

In tale critico contesto economico-finanziario, purtroppo non si è potuta perseguire una progressiva riduzione degli utilizzi delle linee di affidamento con un contenimento degli oneri per interessi pagati agli istituti bancari, e pertanto non si reso possibile l'auspicato recupero di tempi medi di incasso dei crediti vantati verso i Comuni serviti.

Rischio di credito – Il rischio credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti; tale attività è oggetto di continuo monitoraggio nell'ambito del normale svolgimento delle attività gestionali. Trattasi, prevalentemente, di crediti verso i Comuni per i quali la società ha anzitempo richiesto (e ottenuto) il rilascio della certificazione del relativo diritto mediante la Piattaforma MEF Crediti Commerciali. Sicché, al cospetto del rilascio di una certificazione che indica il credito come certo, liquido ed esigibile non dovrebbero esserci dubbi sul fatto che quel determinato importo sia realizzato.

Semmai, il problema potrebbe essere la tempistica di realizzazione dei crediti e la criticità dovrebbe essere circoscritta solo ed esclusivamente in riferimento ai crediti oggetto di contenzioso. Peraltro, anche rispetto ai crediti vantati nei confronti di Enti sottoposti alla procedura di cui all'art. 244 e seguenti del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 (dissesto), la certezza della riscossione è legata al fattore tempo giacché è indirizzo operativo consolidato opporre il rifiuto alle proposte transattive formulate ai sensi dell'art. 258 del predetto decreto.

Sulla questione dei crediti nei confronti delle pubbliche amministrazioni si ricorda come, in materia di Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE), il punto 3.3 del (rigoroso) Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (cfr. allegato 4.2 al D.lgs. 23 giugno 2011 n. 118), preveda che, non sono oggetto di svalutazione, "i crediti da altre amministrazioni pubbliche" (cfr. *ex multis* Deliberazione n. 68/2022/SRCPIE/PRSE di Corte dei Conti, Sezione regionale di controllo per il Piemonte).

Infine, è appena il caso di sottolineare come il legislatore abbia anzitempo introdotto specifiche disposizioni volte ad assicurare la riduzione del debito residuo e il rispetto dei tempi di pagamento da parte degli Enti Locali e, con l'art. 1, commi da 859 a 873, della Legge 30 dicembre 2018 n. 145 (Legge di bilancio 2019), ha disciplinato il Fondo di garanzia debiti commerciali prevedendone l'obbligatoria istituzione per quegli Enti che non rispettano i tempi di pagamento o non riducono lo *stock* di debiti commerciali.

Si segnala che, comunque, anche per l'anno 2023 si è ritenuto dover procedere ad un accantonamento a fondo svalutazione di complessivi 0,25 €/ml. e che quanto accantonato nell'esercizio 2022 ha consentito di sostenere le perdite generatesi a seguito della sottoscrizione, avvenuta nei primi mesi del 2024, di accordi transattivi con due amministrazioni locali "clienti" per la chiusura dei relativi contenziosi incardinati presso il Tribunale di Avellino e la Corte di Appello di Napoli.

Rischio contenziosi.

Si segnalano di seguito, come già evidenziato negli anni precedenti, alcune posizioni di rischio in relazione a contenziosi in atto che vedono coinvolta la società:

IRPINIAMBIENTE c/PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI – UTA – valore € 1.321.662,95 - R.G. n. 2766/2019 Corte di Appello Napoli – Ud. 29.1.2025 - Opposizione avverso ingiunzione tassa termovalorizzatore Acerra e ristori ambientali con domanda riconvenzionale. Emessa sentenza e avverso il riconoscimento delle somme di controparte il Tribunale ha accolto la nostra domanda riconvenzionale per un importo a nostro credito di € 2.432.546,20. Pendente giudizio in Corte di Appello di Napoli in attesa udienza precisazione conclusioni.

REGIONE CAMPANIA c/IRPINIAMBIENTE – valore € 206.814,03 – Corte di Cassazione R.G. n. 28149/2018 – in attesa fissazione udienza di discussione. Negativi i due giudizi precedenti. Opposizione per mancato pagamento ecotassa e relative sanzioni anno 2012. La tassa risulta pagata al 50,00% e la Regione richiede il pagamento dell'ulteriore 50,00% risultando dovuta. L'interpretazione delle norme in materia risulteranno determinanti per

l'esito del giudizio, fermo restando che per gli anni successivi è stata corrisposta integralmente, risultando pertanto dovute le relative somme.

REGIONE CAMPANIA c/IRPINIAMBIENTE – valore € 15.009,20 – Corte di Cassazione R.G. n. 28147/2018 – in attesa fissazione udienza di discussione. Negativi i due giudizi precedenti. Opposizione per mancato pagamento ecotassa e relative sanzioni anno 2013. La tassa risulta pagata al 50,00% e la Regione richiede il pagamento dell'ulteriore 50,00% risultando dovuta. L'interpretazione delle norme in materia risulteranno determinanti per l'esito del giudizio, fermo restando che per gli anni successivi è stata corrisposta integralmente, risultando pertanto dovute le relative somme.

EQUITALIA/COMUNE QUINDICI c/IRPINIAMBIENTE – € 30.993,87 – Corte di Cassazione R.G. n. 6714/2022 – in attesa fissazione udienza di discussione. Opposizione per mancato pagamento tassa smaltimento rifiuti. La tassa dovrebbe essere pagata anche se concorrono elementi per considerare un importo minore. La Cassazione ha rimesso il giudizio dinnanzi alla Commissione Tributaria Regionale che ha rigettato l'appello ed è stato presentato nuovo ricorso per Cassazione.

CONSORZIO A.S.I./PROVINCIA DI AVELLINO c/IRPINIAMBIENTE – Valore € 350.000,00 – R.G. n. 5129/2020 TAR CAMPANIA – Sez. V - Risarcimento del danno per illegittima occupazione zona STIR. La causa pendente davanti al Tribunale di Napoli R.G. 26297/17 è stata rimessa per competenza dinnanzi al TAR Campania essendo stato dichiarato il difetto di giurisdizione dal Tribunale di Napoli e rimesso a sua volta dinnanzi al TAR Lazio con udienza per la decisione al 18.12.2024. L'area risulta occupata da IRPINIAMBIENTE S.p.A. seppur contestato l'importo.

ASSOSERVIZI/COMUNE DI AVELLINO c/IRPINIAMBIENTE – Valore € 350.000,00/400.000,00. Richiesta pagamento TOSAP anni 2013-2017. Contestato sia l'an che il quantum per 5 (cinque) annualità. Ottenute sentenze di primo e secondo grado con riduzione dell'importo dovuto a oltre il 50,00% per un importo residuo dovuto di circa € 100.000,00. Assoservizi ha presentato Ricorso in Cassazione e si è in attesa della fissazione udienza. Sul residuo si ritiene l'importo dovuto salvo diversa orientamento della Suprema Corte.

COMUNE TEORA C/ IRPINIAMBIENTE – Valore € 43.603,40 – (Causa R.G. n. 3603/2020 Tribunale Avellino – Ud.18.4.2024 e Causa R.G. n. 393/2020 Tribunale Avellino – prossima udienza per testi). Il Comune di Teora assumendo di essere stato individuato quale sito per lo stoccaggio di rifiuti con impianto collocato in C.da Fiumicello Area PIP in gestione alla società IRPINIAMBIENTE S.p.A. ha richiesto dapprima la consegna di relativo documentazione tramite ricorso per consegna di documenti al fine di richiedere con secondo ricorso monitorio il pagamento del contributo di ristoro ambientale previsto dall'art. 28 della legge regionale 28 marzo 2007 n. 4

quantificato secondo quanto indicato nel ricorso stesso. L'importo potrebbe essere ridotto rispetto alla richiesta per intervenuta chiusura impianto risultando però in parte dovuto.

VIVAI BARRETTA c/ IRPINIAMBIENTE – Valore € 42.220,00 – Causa R.G. n. 392/2020 Tribunale di Avellino – Udiienza 22.10.2024 per precisazione conclusioni - La società VIVAI BARRETTA GARDEN richiede il pagamento della somma indicata assumendo di avere svolto per la IRPINIAMBIENTE S.p.A. il servizio di pulizia del verde urbano e mantenimento del decoro urbano attraverso lo sfalcio periodico dell'erba nelle aree pubbliche prospicienti le strade in cui viene svolto il servizio di spazzamento dei marciapiedi stradali interessati allo spazzamento stradale del Comune di Avellino. L'importo è parzialmente contestabile per un mancato taglio rispetto ai 6 previsti con riduzione dell'importo dovuto.

F.LLI MIELE c/ IRPINIAMBIENTE – Valore € 650.00,00 – Cause R.G. nn. 5050/2019 e 4404/2020 riunite e con udienza all'11.09.2024 e R.G. n. 2143/2022 Tribunale Avellino con udienza al 3.7.2024 – Le cause sono fissate rispettivamente alle udienze sopraindicate per interrogatorio formale legale rappresentante IRPINIAMBIENTE S.p.A., e prove.

F.LLI MIELE ha richiesto la suddetta somma con n. 3 ricorsi monitori (di cui uno esecutivo) assumendo di avere svolto per la IRPINIAMBIENTE S.p.A. il servizio di noleggio con operatore (nolo a caldo) di mezzi meccanici per la gestione operativa della discarica per rifiuti non pericolosi sita il località Pustarza, nonché servizio di noleggio senza operatore (nolo a freddo) di n. 3 pale meccaniche gommate (con 3 leva) per la gestione operativa presso lo STIR di Avellino nonché fornitura di terreno e nolo a caldo di mezzi meccanici; la somma risulterebbe dovuta, da concordare un piano di rientro anche se corrisposti già circa 400.000,00. Il giudice ha disposto interrogatorio formale del legale rappresentante della società anche al fine di valutare soluzione stragiudiziale.

GESCO c/IRPINIAMBIENTE – Valore € 337.296,08 – Causa R.G. n. 8498/2013 Tribunale Salerno – udienza 20.6.2024 per discussione – La causa è stata effettuata al fine di ottenere il pagamento dalla GESCO dal momento che la stessa ha utilizzato i siti gestiti dalla società IRPINIAMBIENTE per lo smaltimento dei rifiuti.

CONOSORZIO SA3 c/IRPINIAMBIENTE - Valore € 202.885,52 – Causa R.G. n. 986/2022 Corte di Appello di Salerno – udienza 2.5.2024 precisazione conclusioni – La causa è stata effettuata al fine di ottenere il pagamento del Consorzio dal momento che lo stesso ha utilizzato i siti gestiti dalla società IRPINIAMBIENTE S.p.A. per lo smaltimento dei rifiuti. La sentenza di primo grado non ha riconosciuto tale credito e pende giudizio di appello.

CONOSORZIO SA4 c/IRPINIAMBIENTE - Valore € 206.734,13 – Causa R.G. n. 1277/2013 Tribunale Vallo della Lucania – udienza 3.4.2025 per la precisazione delle conclusioni – La causa è stata effettuata al fine di ottenere

il pagamento del Consorzio dal momento che lo stesso ha utilizzato i siti gestiti dalla società IRPINIAMBIENTE S.p.A. per lo smaltimento dei rifiuti.

SAMTE c/IRPINIAMBIENTE – Valore € 671.770,31 (Causa R.G. n. 3992/2021 Corte di Appello Napoli udienza precisazione conclusioni 26.11.2024). Proposto appello avverso sentenza Tribunale di Benevento che ha condannato IRPINIAMBIENTE S.p.A. al pagamento di € 671.770,31 prossima udienza al 26.11.2024. Proposta soluzione stragiudiziale ma la SAMTE è in fase di concordato, l'importo risulterebbe dovuto.

AD LOGISTICA c/IRPINIAMBIENTE – Valore € 60.000,00 (Causa R.G. n. 3685/2021 Tribunale Avellino precisazione conclusioni 27.11.2024). Richiesto pagamento somme ma eccepito che il pagamento non è stato effettuato in virtù del fatto che sono state applicate delle penali nell'espletamento del servizio svolto, l'importo richiesto non risulterebbe dovuto per applicazioni delle penali.

MAINTECH c/IRPINIAMBIENTE – Valore € 420.000,00 (Causa R.G. n.4523/2023 Tribunale Bari).

Con ricorso per accertamento tecnico preventivo la MAINTECH OMA ha dedotto di aver effettuato il revamping di 11 mezzi di proprietà della IRPINIAMBIENTE S.p.A.. Nello specifico la MAINTECH effettua istanza di consulenza tecnica preventiva, anche ai sensi dell'art.696 bis cpc ai fini di un eventuale composizione bonaria della lite, richiedendo di verificare tramite appunto relativa CTU i lavori e le forniture eseguite dalla MAINTECH OMA su 9 mezzi oggetto del revamping e il valore dei crediti maturati dalla MAINTECH per tali lavori su 11 automezzi (essendo compresi i due consegnati alla IRPINIAMBIENTE S.p.A. in data 5.7.2022 e pagate le relative fatture). La CTU espletata ha determinato l'importo in € 378.000,00 oltre IVA. In attesa di valutazioni da parte del nostro CTP. A seguito di tale consulenza, salvo differente valutazione, la MAINTECH potrà proporre azione giudiziaria dovendo considerare le criticità relative alla procedura di affidamento.

MAINTECH c/IRPINIAMBIENTE – Valore € 157.565,47 (Causa R.G. n.2408/2023 Tribunale Avellino- Causa In attesa fissazione udienza per competenza sezione e in fase ammissione mezzi di prova). Con ricorso per decreto ingiuntivo n. 576/2023 del 8.6.2023 – n. RG 1457/2023 Tribunale Avellino la società MAINTECH OMA S.r.l. ingiungeva ad IRPINIAMBIENTE S.p.A. il pagamento di € 157.565,47 oltre interessi come richiesti nonché le spese del procedimento monitorio. Il presente giudizio sarebbe volto ad ottenere il pagamento di somme dovute da IRPINIAMBIENTE S.p.A. per il nolo a freddo di automezzi speciali per la raccolta e trasporto di rifiuti con cassoni scarrabili per la stazione di trasferimento di Flumeri e per il noleggio di una lava cassonetti per un totale di € 157.565,47. In tutte e due i casi IRPINIAMBIENTE S.p.A. non ha potuto in alcun modo usufruire dei relativi automezzi, nel caso del nolo a freddo degli automezzi per la raccolta e trasporto rifiuti (punto A del ricorso monitorio), l'automezzo targato DN 153 DP, non è mai stato neanche nelle condizioni di poter essere iscritto all'Albo Gestori Ambientali per poter circolare seppur allo stato risulta regolarmente consegnato e non rilevate

contestazioni da parte di IRPINIAMBIENTE S.p.A., mentre la lava cassonetti (punto B del ricorso monitorio) non è stata mai addirittura consegnata. La fase istruttoria potrà fornire ulteriori elementi per una completa valutazione. In virtù di quanto emergerà dalla ricostruzione dei fatti le richieste di controparte appaiono almeno parzialmente prive di fondamento.

IRPINIAMBIENTE c/COMUNE DI MORRA DE SANCTIS – Valore € 49.461,49 (Causa R.G. n. 3423/2022 Tribunale Avellino udienza 16.5.2024 per esame ctu). Richiesto pagamento somme per svolgimento del servizio tramite decreto ingiuntivo nei confronti del Comune che ha presentato opposizione. In fase di espletamento CTU per determinare esatto importo dovuto.

IRPINIAMBIENTE c/COMUNE DI MUGNANO DEL CARDINALE – Valore € 29.848,10 (Causa R.G. n. 2756/2021 Tribunale Avellino prossima udienza in fase istruttoria 18.7.2024). Richiesto pagamento somme per svolgimento del servizio tramite decreto ingiuntivo nei confronti del Comune che ha presentato opposizione.

IRPINIAMBIENTE c/COMUNE DI AVELLINO – Valore € 186.212,47 (Causa R.G. n. 2578/2021 Tribunale Avellino prossima udienza per la precisazione delle conclusioni al 4.6.2024). Richiesto pagamento somme per servizio consegna biopattumiere, per gestione area campo Genova e servizio sfalcio erba tramite decreto ingiuntivo nei confronti del Comune che ha presentato opposizione. Il Comune contesta il pagamento non risultando contrattualizzati i relativi servizi che il Comune ha regolarmente usufruito.

IRPINIAMBIENTE c/COMUNE DI AVELLINO – Valore € 82.244,68 (Causa R.G. n. 2476/2021 Tribunale Avellino prossima udienza rinviata per la precisazione delle conclusioni 4.6.2024). Richiesto pagamento somme per gestione area campo Genova tramite decreto ingiuntivo nei confronti del Comune che ha presentato opposizione, che contesta il pagamento non risultando contrattualizzato il servizio pur avendo usufruito dell'area.

IRPINIAMBIENTE c/COMUNE DI AVELLINO – Valore € 1.137.208,00 (Causa R.G. n. 2474/2021 Tribunale Avellino prossima udienza rinviata per la precisazione delle conclusioni 28.1.2025). Richiesto pagamento somme per fornitura biopattumiere tramite decreto ingiuntivo nei confronti del Comune che ha presentato opposizione non essendo contrattualizzato tale fornitura e per essere l'importo richiesto ricompreso nel contratto di servizio.

IRPINIAMBIENTE c/COMUNE DI QUINDICI – Valore € 370.737,81 (Causa R.G. n. 2749/2021 Tribunale Avellino – causa in fase istruttoria al 18.7.2024 per interrogatorio formale). Richiesto pagamento somme per il servizio effettuato tramite decreto ingiuntivo nei confronti del Comune che ha presentato opposizione.

IRPINIAMBIENTE c/COMUNE DI FLUMERI – Valore € 88.966,00 (Causa R.G. n. 2867/2020 Tribunale

Avellino – causa al 30.6.2025 per la precisazione delle conclusioni). In tale giudizio IRPINIAMBIENTE S.p.A. è stata chiamata in causa da parte dell’opponente COMUNE DI FLUMERI nell’ambito di un giudizio di opposizione a D.I. (n. 646/2020) ottenuto da BANCA SISTEMA contro il COMUNE DI FLUMERI per il pagamento di crediti vantati da IRPINIAMBIENTE S.p.A. nei confronti dell’Ente comunale opponente ed oggetto di una precedente cessione di crediti in massa e pro soluto stipulata tra la terza chiamata in causa IRPINIAMBIENTE S.p.A. (Cedente) e la Banca Sistema spa (Cessionario) nel quadro di una operazione di Factoring ex L. 52/91 anche a scopo di finanziamento e che ha fatto subentrare il Cessionario nella medesima posizione creditoria del Cedente. Il Comune sostiene l’irregolarità della cessione e un pagamento parziale del credito.

IRPINIAMBIENTE c/COMUNE DI GROTTAMINARDA – Valore € 96.901,56 (Causa R.G. n. 803/2021 Corte di Appello Napoli prossima udienza al 21.11.2024 per p.c.). In tale giudizio IRPINIAMBIENTE S.p.A. è stata chiamata in causa da parte dell’opponente COMUNE DI GROTTAMINARDA nell’ambito di un giudizio di opposizione a D.I. (n. 1109/2015) ottenuto da BANCA SISTEMA contro il COMUNE DI GROTTAMINARDA per il pagamento di crediti vantati da IRPINIAMBIENTE Spa nei confronti dell’Ente comunale opponente ed oggetto di una precedente cessione di crediti in massa e pro soluto stipulata tra la terza chiamata in causa IRPINIAMBIENTE S.p.A. (Cedente) e la Banca Sistema spa (Cessionario) nel quadro di una operazione di Factoring ex L. 52/91 anche a scopo di finanziamento e che ha fatto subentrare il Cessionario nella medesima posizione creditoria del Cedente. Il Comune sostiene l’irregolarità della cessione. La sentenza di primo grado ha condannato solo parzialmente il Comune di Grottaminarda accogliendo di conseguenza la domanda del Comune per ragioni però estranee a IRPINIAMBIENTE S.p.A.. Banca Sistema ha proposto appello. In sostanza le somme oggetto del contendere non riguardano la posizione sostanziale di IRPINIAMBIENTE S.p.A. la quale ha effettuato regolarmente il servizio e ceduto il credito a Banca Sistema.

IRPINIAMBIENTE c/COMUNE DI GROTTAMINARDA – Valore € 338.447,99 (Causa R.G. n. 3219/2020 Corte di Appello Napoli – prossima udienza al 24.12.2024 per p.c.). In tale giudizio IRPINIAMBIENTE S.p.A. è stata chiamata in causa da parte dell’opponente COMUNE DI GROTTAMINARDA nell’ambito di un giudizio di opposizione a D.I. ottenuto da BANCA SISTEMA contro il COMUNE DI GROTTAMINARDA per il pagamento di crediti vantati da IRPINIAMBIENTE S.p.A. nei confronti dell’Ente comunale opponente ed oggetto di una precedente cessione di crediti in massa e pro soluto stipulata tra la terza chiamata in causa IRPINIAMBIENTE S.p.A. (Cedente) e la Banca Sistema spa (Cessionario) nel quadro di una operazione di Factoring ex L. 52/91 anche a scopo di finanziamento e che ha fatto subentrare il Cessionario nella medesima posizione creditoria del Cedente. Il Comune sostiene l’irregolarità della cessione. La sentenza di primo grado ha condannato il Comune di Grottaminarda accogliendo di conseguenza la domanda di Banca Sistema. Il Comune di Grottaminarda ha proposto appello. IRPINIAMBIENTE S.p.A. ha effettuato regolarmente il servizio e ceduto il credito a Banca Sistema e anche in tale giudizio le somme oggetto del contendere non riguardano la posizione sostanziale di IRPINIAMBIENTE S.p.A. .

IRPINIAMBIENTE c/COMUNE DI GROTTAMINARDA – Valore € 626.548,08 (Causa R.G. n. 2637/2021 Corte di Appello Napoli – prossima udienza al 27.1.2026 per p.c.). In tale giudizio IRPINIAMBIENTE S.p.A. è stata chiamata in causa da parte dell’opponente COMUNE DI GROTTAMINARDA nell’ambito di un giudizio di opposizione a D.I. ottenuto da BANCA SISTEMA contro il COMUNE DI GROTTAMINARDA per il pagamento di crediti vantati da IRPINIAMBIENTE Spa nei confronti dell’Ente comunale opponente ed oggetto di una precedente cessione di crediti in massa e pro soluto stipulata tra la terza chiamata in causa IRPINIAMBIENTE S.p.A. (Cedente) e la Banca Sistema spa (Cessionario) nel quadro di una operazione di Factoring ex L. 52/91 anche a scopo di finanziamento e che ha fatto subentrare il Cessionario nella medesima posizione creditoria del Cedente. Il Comune sostiene l’irregolarità della cessione. La sentenza di primo grado ha condannato il Comune di Grottaminarda accogliendo di conseguenza la domanda di Banca Sistema. Il Comune di Grottaminarda ha proposto appello. IRPINIAMBIENTE S.p.A. ha effettuato regolarmente il servizio e ceduto il credito a Banca Sistema e anche in tale giudizio le somme oggetto del contendere non riguardano la posizione sostanziale di IRPINIAMBIENTE S.p.A. .

IRPINIAMBIENTE c/DE VIZIA TRANSFER – Valore € 2.000.000,00 (Causa R.G. n. 5002/2021 Tribunale Avellino – prossima udienza al 8.10.2024 per bonario componimento e/o eventuale ammissione mezzi di prova). Causa promossa da IRPINIAMBIENTE S.p.A. per il risarcimento dei danni patrimoniali e non derivanti dall’inadempimento della De Vizia Transfer verificatisi durante l’esecuzione del servizio (aggiudicato alla De Vizia a seguito di procedura di gara) avente ad oggetto il servizio di trasporto e trattamento della frazione organica, proveniente dalla raccolta differenziata della Provincia di Avellino, per la durata di 12 mesi e per un importo pari ad € 5.614.500,00.

IRPINIAMBIENTE c/DE VIZIA TRANSFER – Valore € 3.801.204,00 (Causa R.G. n. 2499/2023 Tribunale Avellino – prossima udienza al 28.11.2024 per esame CTU). Con ricorso per decreto ingiuntivo n. 600/2023 del 15.6.2023 – R.G. n. 1748/2023 Tribunale Avellino e notificato ad IRPINIAMBIENTE S.p.A. in data 15.6.2023 la società DE VIZIA TRANSFER S.p.A. ingiungeva ad IRPINIAMBIENTE S.p.A. il pagamento di € 3.428.740,39 oltre interessi come richiesti nonché le spese del procedimento monitorio (il Giudice non ha concesso la provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo).

Il presente giudizio sarebbe volto ad ottenere il pagamento di € 3.428.740,39 dovute da IRPINIAMBIENTE S.p.A. per il servizio svolto dalla De Vizia Transfer per il servizio di trasporto e trattamento della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata della provincia di Avellino codice CER 20.01.08 sia per il servizio effettuato durante i gironi feriali sia per il servizio effettuato nelle giornate di venerdì e sabato (quale costo ulteriore e differente rispetto a quello effettuato nei giorni feriali per il quale vi è contestazione in merito al quantum). Il Giudice ha ammesso CTU per determinare l’ammontare dovuto ma il servizio risulta svolto regolarmente e non vi sono contestazioni in merito.

IRPINIAMBIENTE c/DE VIZIA TRANSFER – Valore € 1.053.420,00 (Causa R.G. n. 2483/2023 Tribunale Avellino – prossima udienza al 24.9.2024 per ammissione mezzi istruttori). Con ricorso per decreto ingiuntivo n. 589/2023 del 12.6.2023 – R.G. n. 1754/2023 Tribunale Avellino e notificato ad IRPINIAMBIENTE S.p.A. in data 13.6.2023 la società DE VIZIA TRANSFER SpA ingiungeva ad IRPINIAMBIENTE S.p.A. il pagamento di € 1.087.300,00 oltre interessi come richiesti nonché le spese del procedimento monitorio (*il Giudice non ha concesso la provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo*).

Il presente giudizio, per € 1.053.420,00, sarebbe volto ad ottenere il pagamento di somme dovute da IRPINIAMBIENTE S.p.A. per il servizio svolto dalla De Vizia Transfer in virtù di un contratto di subconcessione in virtù del quale veniva affidato alla DE VIZIA TRANSFER SPA, in tale qualità di sub-concessionario, le attività di raccolta dei rifiuti e di spazzamento stradale analiticamente indicati nell'art. 2 del contratto. Tale contratto in virtù del Decreto n. 53 del 30.04.2021 a firma dell'Amministrazione Unico pro tempore è stato annullato dalla società IRPINIAMBIENTE S.p.A. in autotutela ai sensi dell'art. 21 novies della Legge 241/1990, proprio il Decreto dello stesso A.U. n. 79 del 29.10. 2020 che approvava lo schema di contratto per l'esecuzione da parte della società De Vizia S.p.a dei lavori relativi all'affidamento della sub concessione inerente l'affidamento della gestione dei rifiuti urbani del Comune di Ariano Irpino (contratto sottoscritto in data 07.02.2019 rep. 3830 comprensivo dell'integrazione/ampliamento del servizio di spazzamento meccanizzato e manuale contratto del 05.10.2020 rep. 3855). Tale Decreto ha determinato conseguenzialmente la caducazione del contratto di sub concessione stipulato in data 06.11.2020 richiamando la nullità dello stesso ex art.1418 c.c. per violazione di norme imperative quali appunto le norme di diritto pubblico attinenti la scelta del contraente nel caso de quo. In virtù di quanto sopra e di quanto emergerà dalla ricostruzione dei fatti le richieste di controparte appaiono contestabili (il Giudice non ha concesso la provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo) ma l'attività risulta svolta regolarmente da parte della De Vizia.

IRPINIAMBIENTE c/FALLIMENTO della Società Consortile per la gestione dei servizi di Avellino – C.G.S. Avellino a.r.l. in liquidazione - Valore € 1.301.907,40 (Causa R.G. n. 2289/2023 Tribunale Avellino – prossima udienza al 26.9.2024 per esame CTU). Con atto di citazione notificato a mezzo pec in data 28.06.2023 il Fallimento della Società Consortile per la gestione dei servizi di Avellino – C.G.S. Avellino a.r.l. in liquidazione richiedeva il pagamento della somma di € 1.301.907,40 oltre interessi ex d.lgs. 231/02 in virtù di prestazioni che la società fallita avrebbe effettuato in favore della IRPINIAMBIENTE S.p.A. dal 2015 al 2018 consistenti nel trasporto e smaltimento rifiuti in forza di un contratto stipulato tra le parti il 3 Giugno 2011.

Tale assunto secondo quanto indicato da parte attrice troverebbe ampio riscontro dalle fatture emesse e dai relativi FIR allegati alle fatture. Il Giudice ha ammesso CTU per determinare l'importo dovuto ma le prestazioni risultano svolte e quindi dovute.

IRPINIAMBIENTE c/MORRONE - Valore € 20.372,00 (Causa R.G. n. 3360/2023 Tribunale Avellino – prossima udienza al 7.10.2025 per discussione orale). Con atto di citazione notificato a mezzo pec in data 18.10.2023 la dott.ssa

Morrone Raffaella richiedeva il pagamento della somma di €.20.372,00 oltre interessi in virtù di un inadempimento contrattuale che IRPINIAMBIENTE avrebbe posto in essere in relazione alla mancata corresponsione del compenso per l'espletamento dell'incarico di medico competente dal 1.1.2022 al 31.12.2022. Rispetto alla documentazione prodotta necessita evidenziare come non risulta prodotto alcunché circa la presunta consulenza svolta nei mesi fatturati, non si comprende l'importo di € 1.950,00 a che titolo ulteriore siano dovuti e in quale atto indicati e, non da ultimo, come siano state quantificate le visite eventualmente svolte dalla parte attrice. Le richieste della dott.ssa Morrone fanno riferimento a prestazioni, che allo stato non risultano documentate almeno parzialmente.

IRPINIAMBIENTE c/AMBIENTE – Valore € 359.578,55 (Causa R.G. n. 4523/2023 Tribunale Bari).

Con ricorso per accertamento tecnico preventivo depositato in data 10/10/2023, notificato, unitamente a decreto di nomina di CTU e fissazione di udienza del 28/12//2023, in data 18/10/2023, la AMBIENTE SPA deduceva aver effettuato per la IRPINIAMBIENTE S.p.A. servizio di "ricezione, selezione e valorizzazione multimateriale leggero da raccolta differenziata della provincia di Avellino, a seguito di aggiudicazione di gara di appalto CIG 90910782E5. Nello specifico la Ambiente spa effettuava istanza di consulenza tecnica preventiva, ai sensi dell'art.696 bis cpc, ritenendo che lo svolgimento del servizio era stato caratterizzato dal superamento del limite di soglia di "frazione estranea", motivo per il quale avanzava pretesa di corresponsione di importo ulteriore per il servizio reso, chiedeva, quindi, un accertamento tecnico preventivo, diretto ad accertare l'esistenza dell' ulteriore credito nel ricorso indicato, indicato pari a € 359.578,55. In fase di svolgimento la CTU.

IRPINIAMBIENTE c/AD LOGISTICA – Valore € 334.129,39 (Causa R.G. n. 1762/2023 Tribunale Avellino precisazione conclusioni al 27.11.2025). Richiesto pagamento somme ma eccepito che un pagamento parziale di €. 175.534,51 oltre che l'applicazione di penali per € 60.000,00. La differenza risulterebbe dovuta.

IRPINIAMBIENTE c/CASTELLANO INFISSI - Con atto di citazione la CASTELLANO INFISSI ha convenuto in giudizio IRPINIAMBIENTE S.p.A. al fine di ottenere il risarcimento dei danni sofferti alla propria proprietà, quali il danneggiamento del muretto e della sovrastante ringhiera, nonché della scarpata in oggetto in conseguenza della cattiva esecuzione di lavori a monte da parte della società IRPINIAMBIENTE S.p.A. in località Teora (AV). All'esito del giudizio di primo grado IRPINIAMBIENTE S.p.A. è stata condannata al pagamento di € 42.027,83 oltre ai costi per le spese tecniche, l'Iva sui lavori, i diritti di segreteria per richiesta di autorizzazioni, la corrente e l'acqua necessarie per l'esecuzione degli stessi, come da parte motiva nonché disposta l'esecuzione dei lavori manutenzione del verde, il cui costo ammonta ad € 4.608,00 annui, il cui onere di realizzazione ed il cui addebito sarà a carico di ciascuna delle parti ad anni alterni e pagamento di spese legali per € 7.616,00 per un ammontare complessivo di circa € 70.000,00. Proposto appello e visto lo stesso vi è proposta transattiva di controparte a € 37.500,00 omniacomprendiva.

IRPINIAMBIENTE c/INPS – Valore € 279.916,63 – Causa R.G. n. 450/2022 Tribunale Avellino – udienza per la discussione fissata al 25.9.2024 - Ricorso in opposizione avverso il verbale di accertamento ispettivo n. 2020006399/DDL del 01/04/2021 inerente la posizione contributiva/matricola 0805214862 avente ad oggetto l'accesso alle prestazioni garantite dal FIS COVID-19 con il quale l'INPS chiede il versamento dei contributi per un totale di euro 279.916,63 relativi al recupero di somme indebitamente conguagliate con le denunce mensili di Giugno 2020 e Settembre 2020 compreso di somme aggiuntive.

IRPINIAMBIENTE c/INPS – Valore € 59.081,99 – Causa R.G. n. 447/2022 Tribunale Avellino – udienza di prima comparizione fissata al 25.9.2024 -Ricorso in opposizione avverso il verbale di accertamento ispettivo avente n.2020011534/DDL del 01/04/2021 inerente la posizione contributiva/matricola 0805214862 e 0805221338 avente ad oggetto l'accesso alle prestazioni garantite dal FIS COVID-19, gestione pubblica ex INPDAP, con il quale l'INPS chiede il versamento dei contributi per un totale di euro 59.081,99 relativi al recupero di somme indebitamente conguagliate con le denunce mensili di Giugno 2020 e Luglio 2020 compreso di somme aggiuntive.

IRPINIAMBIENTE c/INPS – Valore € 80.459,17 – Causa R.G. n. 449/2022 Tribunale Avellino – udienza di prima comparizione fissata al 25.9.2024 -Ricorso in opposizione avverso il verbale di accertamento ispettivo avente n. 2020004543/DDL del 01/04/2021 inerente la posizione contributiva/matricola 0805221338 avente ad oggetto l'accesso alle prestazioni garantite dal FIS COVID-19, chiedendo il versamento dei contributi per un totale di euro 80.459,17 relativi al recupero di somme indebitamente conguagliate con le denunce mensili di Giugno 2020 e Luglio 2020 compreso di somme aggiuntive.

IRPINIAMBIENTE c/INPS – Valore € 10.945,85 – Causa R.G. n. 1451/2022 Tribunale Avellino – udienza di prima comparizione fissata al 25.9.2024 - Ricorso in opposizione avverso l'avviso di addebito n. 312 2022 00000821 59 000 per €. 10.945,85 notificato dall'INPS per mancato pagamento contributi obbligatori pensionistici inerenti la competenza di Maggio 2020 comprensive delle relative spese per le relative sanzioni.

IRPINIAMBIENTE c/INPS – Valore € 18.510,86 – Causa R.G. n. 1450/2022 Tribunale Avellino – udienza di prima comparizione fissata al 25.9.2024 - Ricorso in opposizione avverso l'avviso di addebito n. 312 2022 00000811 49 000 per € 18.510,86 per mancato pagamento contributi obbligatori pensionistici inerenti la competenza di Giugno 2020 comprensive delle relative spese per le relative sanzioni.

IRPINIAMBIENTE c/INPS – Valore € 16.391,74 – Causa R.G. n. 1444/2022 Tribunale Avellino – udienza di prima comparizione fissata al 25.9.2024 - Ricorso in opposizione avverso l'avviso di addebito n. 312 2022 00000777 15 000 per €. 16.391,74 per mancato pagamento contributi obbligatori pensionistici inerenti la competenza di Luglio 2020 comprensive delle relative spese per le relative sanzioni.

IRPINIAMBIENTE c/INPS – Valore € 7.272,77 – Causa R.G. n. 1449/2022 Tribunale Avellino – udienza di prima comparizione fissata al 25.9.2024 - Ricorso in opposizione avverso l'avviso di addebito n. 312 2022 00000810 48 000 per €. 7.272,77 per mancato pagamento contributi obbligatori pensionistici inerenti la competenza di Agosto 2020 comprensive delle relative spese per le relative sanzioni.

IRPINIAMBIENTE c/INPS – Valore € 372.402,00 – Causa R.G. n. 3196/2022 Tribunale Avellino – udienza di prima comparizione fissata al 25.9.2024 - Ricorso in opposizione avverso l'avviso di addebito n. 312 2022 00012913 61 000 per €. 372.402,00 per mancato pagamento contributi obbligatori da 05\2020 a 09\2020 comprensive delle relative spese per le relative sanzioni.

IRPINIAMBIENTE c/Molinario Vito – ricorso lavoro – Jus variandi il giudizio pende innanzi al Tribunale di Benevento e il giudice ha nominato un CTU per la quantificazione delle differenze retributive nonché della ricostruzione previdenziale.

IRPINIAMBIENTE c/Di Nardo Carmelina Antonietta – lavoro - opposizione a precetto – soccombenza definita con sent. n. 118/2024 la causa trae origine da un contratto di appalto con la società MULTISERVICE che non onerando la corresponsione della retribuzione ha visto in un rapporto di solidarietà passiva tra committenza e appaltatore la soccombenza di IRPINIAMBIENTE al pagamento delle spettanze retributive e delle spese (tali somme potranno essere richieste con azione di regresso alla MULTISERVICE).

RPINIAMBIENTE c/Di Capua Michela – ricorso lavoro – riconoscimento rapporto subordinato rinviata ad altra udienza di discussione.

IRPINIAMBIENTE c/Sibilia – ricorso lavoro – jus variandi per mansioni superiori l'udienza è prevista per il 27.06.2024 prosieguo escussioni prove testimoniali;

IRPINIAMBIENTE c/Romano – ricorso lavoro – ud. 14/05/2024 il giudizio è stato transatto con riconoscimento della mansione superiore al dipendente.

IRPINIAMBIENTE c/Grieco e Multiservice - opposizione a decreto ingiuntivo - ud. 28/06/2024;

IRPINIAMBIENTE c/Ciampi e Multiservice - opposizione a decreto ingiuntivo (€ 1.854,45) conclusasi con la soccombenza di IRPINIAMBIENTE S.p.A. con possibilità di richiedere con l'azione del regresso le somme alla contumace Multiservice.

IRPINIAMBIENTE c/Masucci Armando, (valore indeterminabile) Accertamento Tecnico Preventivo ex art. 445 bis c.p.c. - l'avvocato costituito per tale contenzioso ha depositato documentazione oggetto di esame.

IRPINIAMBIENTE c/Antonio Russo valore giudizio 553.533,00 Tribunale di Napoli, Sez. Imprese, R.G. n. 29518/2022. Azione di risarcimento dei danni per la revoca dell'incarico A.U. La causa è rinviata all'udienza dell'11.3.2025 per la precisazione delle conclusioni.

IRPINIAMBIENTE c/Società Bilanciali - procedimenti civili nn. 243/2018 e 1981/2018 per i quali si attende l'esito del completamento di escussione delle prove testimoniali.

IRPINIAMBIENTE c/Comune di Calabritto valore giudizio € 161.149,70 R.G. n. 7255/2017 pende appello a seguito di sentenza negativa del Tribunale di Avellino, IRPINIAMBIENTE S.p.A. ha proposto per fondati motivi appello e da ultimo aggiornamento sono state depositate le note conclusionali. Si è in attesa della sentenza.

Rischio normativo/regolatorio - ARERA

L'evoluzione normativa e la regolazione del settore in cui opera IRPINIAMBIENTE S.p.A. ha una rilevanza considerevole in termini di rischi o opportunità che devono essere costantemente aggiornati in base agli interventi che vengono adottati a livello comunitario, nazionale e regionale.

Il settore in cui opera IRPINIAMBIENTE S.p.A. è pertanto interessato da una ampia attività regolatoria considerato che la Legge n. 205 del 27/12/2017 (legge di bilancio di previsione 2018) ha attribuito ad ARERA – Autorità di regolazione per Energia Reti ed Ambiente - funzioni di regolazione e controllo in materia di rifiuti.

Si evidenzia inoltre che in data 03/09/2020 è stato emanato il D.lgs. n. 116 "*Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (20G00135)*" che ha determinato notevoli incertezze e difficoltà in ordine agli impatti di tali previsioni normative sull'organizzazione del servizio così come degli oneri tributari ricadenti sugli utenti ed i Comuni in applicazione nel modificato quadro normativo ambientale.

Nonostante, allo stato attuale, non sia ancora quantificabile né esattamente prevedibile impatto di tali variazioni, né sulla TARI né sulla complessiva riorganizzazione del sistema, è tuttavia chiaro che IRPINIAMBIENTE S.p.A. dovrà valutare interventi volti ad assicurare i servizi anche alle utenze non domestiche che dovessero decidere di non avvalersi del servizio pubblico svolto da IRPINIAMBIENTE S.p.A. .

Considerata l'importanza strategica e sociale di tale settore occorre valutare di volta in volta le determinazioni e gli interventi che l'Authority adotterà per la regolazione del mercato in cui IRPINIAMBIENTE S.p.A. opera.

In particolare si evidenzia che con la delibera n. 363/2021/R/rif (MTR-2) sono stati definiti i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per il secondo periodo regolatorio 2022-2025, fissando un periodo

regolatorio di durata quadriennale (2022-2025) e una programmazione economico-finanziaria di pari durata. Con l'MTR-2 si è confermato l'impianto di calcolo della tariffa previsto dal primo metodo tariffario (MTR), si è introdotta la regolazione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani, allo scopo di premiare la strada della valorizzazione del rifiuto. Si introduce anche il concetto di "perequazione ambientale" sulla base della gerarchia dei rifiuti e la possibilità di copertura degli scostamenti attesi rispetto ai valori di costo effettivi dell'anno di riferimento e di eventuali oneri aggiuntivi riconducibili all'adeguamento agli standard e ai livelli minimi di qualità, oltre ad altre importanti novità che a partire dal 2022 fanno parte integrante dei Piani economico finanziari degli enti. Con l'MTR-2 si aggiunge dunque attenzione al profilo ambientale, infrastrutturale e di programmazione del settore.

Nel corso del 2022 è stato approvato anche il TQRIF - Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani - con delibera n. 15/2022/R/rif, la cui applicazione è stata prevista a partire dal 1 gennaio 2023. Il documento, che riveste notevole importanza per il settore, fissa un set di obblighi di servizio di qualità contrattuale e tecnica, minimi ed omogenei per tutte le gestioni, affiancati da indicatori e relativi standard generali, differenziati per quattro schemi regolatori, individuati dall'Ente territorialmente competente (ETC) in relazione al livello qualitativo effettivo di partenza garantito agli utenti nelle diverse gestioni, determinato dall'ETC medesimo in ragione delle prestazioni previste nel Contratto di servizio e nella Carta della qualità vigenti. Per i comuni della provincia di Avellino, l'Ente d'Ambito Avellino, con determina n. 159 del 13/06/2022, ha individuato il posizionamento della gestione nello SCHEMA I della matrice di cui alla tabella 1 allegata al TQRIF.

Con delibera n. 389/2023/R/rif del 03/08/2023 ARERA ha disciplinato i principi per l'aggiornamento biennale 2024-2025 del PEF (Piano Economico Finanziario) per la determinazione delle entrate tariffarie.

Con delibera n. 385/2023/R/rif ARERA ha approvato lo schema tipo di contratto di servizio al quale dovranno adeguarsi i contratti esistenti. Tale delibera riveste particolare interesse in quanto il corrispettivo contrattuale sarà determinato dal metodo tariffario.

Rischi operativi – smaltimento e trattamento

Permane, a livello provinciale, una oggettiva fragilità del sistema di smaltimento. Le principali criticità coincidono con il periodico fermo delle linee del termovalorizzatore per le manutenzioni sia ordinarie e straordinarie, mentre si conferma la necessità di trattamento della frazione organica fuori regione causata dall'assenza di autosufficienza impiantistica a livello regionale; ciononostante il 2023 ha fatto registrare una sensibile riduzione del costo di trattamento e smaltimento delle frazioni differenziate. Permangono inoltre rischi connessi alla potenziale difficoltà di evacuazione della frazione FUTS anche in relazione alle criticità del sistema logistico con conseguenze non facilmente valutabili per gli operatori in termini operativi o di maggiore futura onerosità.'

Principali indicatori non finanziari

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2 del codice civile, si attesta che, per l'attività specifica svolta e per una migliore comprensione della situazione della società, dell'andamento e del risultato della gestione, non si ritiene rilevante l'esposizione di indicatori non finanziari.

Informativa sull'ambiente

La società svolge la propria attività nel rispetto delle disposizioni in materia di tutela dell'ambiente. Si evidenzia che nell'anno 2023 non vi sono state condanne per danni ambientali. .

Informativa sul personale

I dipendenti di IRPINIAMBIENTE S.p.A. sono la risorsa essenziale per il raggiungimento dei risultati aziendali. La società è impegnata in un costante processo di riorganizzazione interna, volto a garantire una equilibrata redistribuzione della forza lavoro.

Al 31 dicembre 2023, i dipendenti con contratto a tempo indeterminato sono complessivamente 493, di cui l'82,96% è rappresentato da operatori ed il restante 17,04% da impiegati e tecnici.

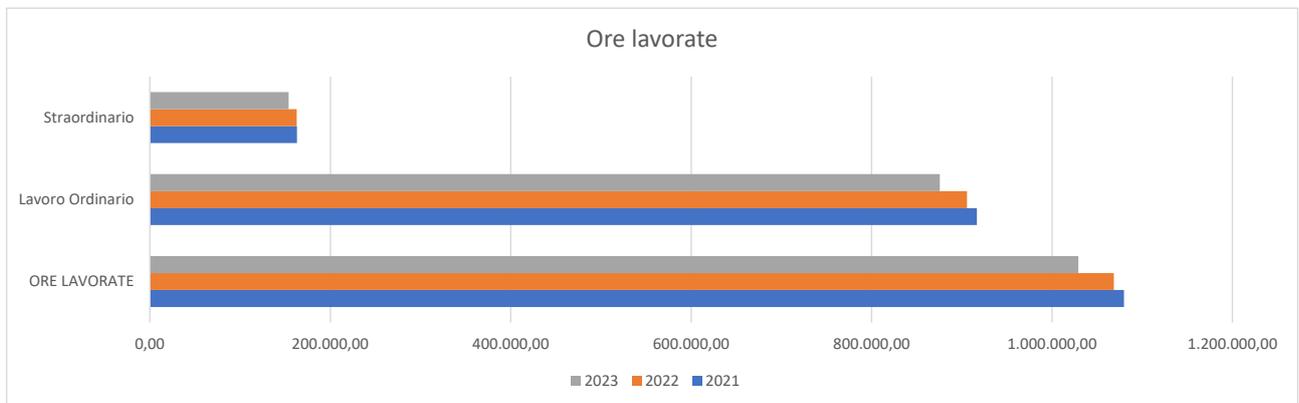
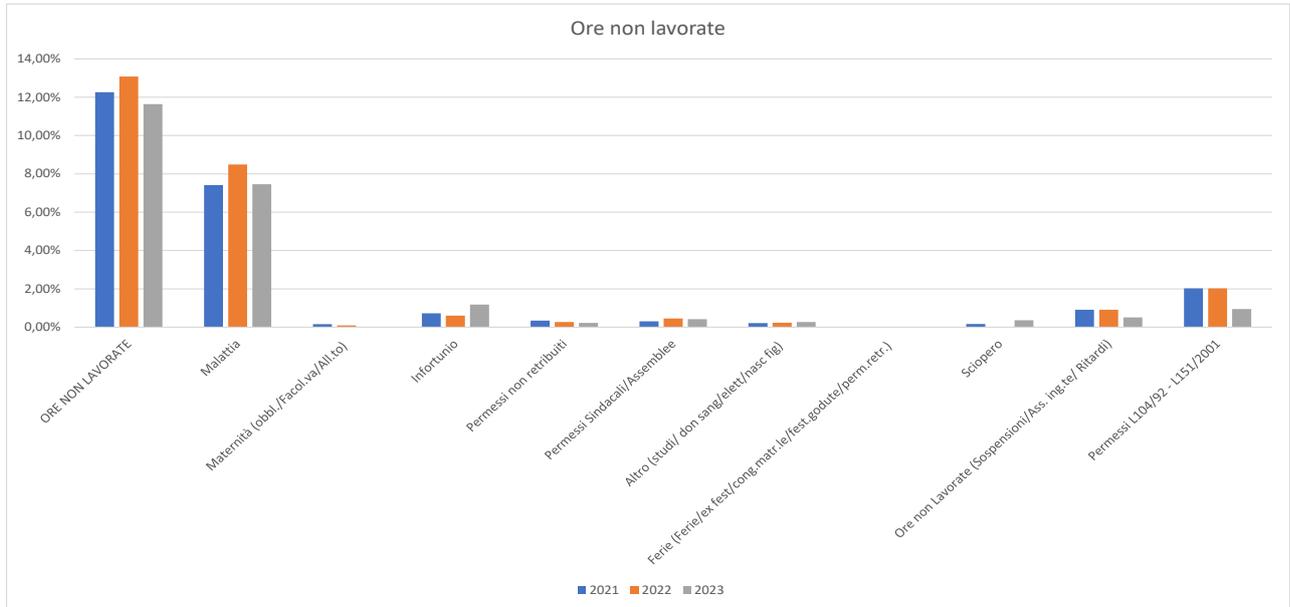
Lavoratori al 31/12/2023	
Impiegati e Tecnici	84
Operai	409
Totale	493

L'analisi della forza lavoro evidenzia una importante riduzione dovuta alla fuoriuscita da parte del Comune di Avellino che ha costituito un autonomo SAD ed affidato ad una società mista pubblico-privata lo svolgimento dei servizi di igiene urbana a decorrere dal 16 novembre 2023.

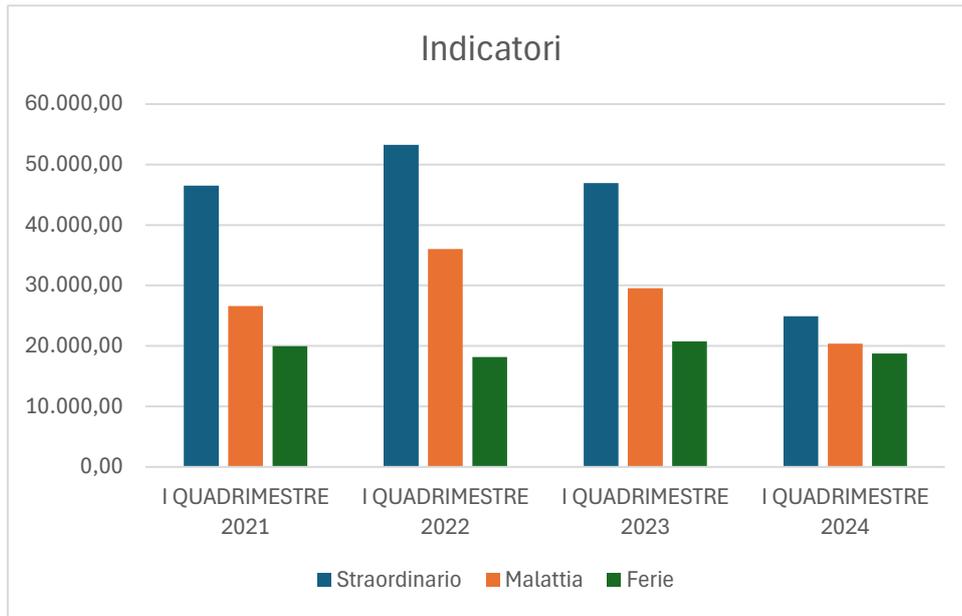
La forza lavoro di IRPINIAMBIENTE S.p.A. è costituita dal personale proveniente essenzialmente dalle quattro preesistenti realtà territoriali operanti nel settore: gli ex Consorzi di Bacino AV1 e AV2, Avellino Servizi Ambientali S.p.A. (A.S.A. S.p.A.), AV2 Ecosistema S.p.A., a cui vanno aggiunti i lavoratori acquisiti con passaggio di cantiere.

La Società ha una forza lavoro principalmente maschile a causa della natura del lavoro e delle figure professionali richieste. La componente femminile è rappresentata da poco meno del 15,00% ed è presente in tutte le funzioni aziendali.

Si propongono, di seguito, alcuni dati relativi alle ore non lavorate, con la specifica della causale, alle ore lavorate, con la distinzione delle ore ordinarie e straordinarie,



Si propone, inoltre, un confronto del primo quadrimestre dell'anno in corso con i tre quadrimestri degli esercizi precedenti relativamente alle ore di straordinario, malattie e ferie da cui si evince lo sforzo dell'azienda nell'efficientamento del proprio organico.



1) Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi e per gli effetti di quanto riportato al punto 1) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si attesta che nel corso dell'esercizio non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo.

2) Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti

Crediti verso le consociate iscritti nell'Attivo Circolante

La Società è soggetta alla direzione e coordinamento del Socio pubblico Provincia di Avellino, il quale svolge un controllo analogo a quello esercitato sulle proprie strutture e servizi secondo il modello organizzativo dell'*in-house providing*.

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazione assoluta
verso imprese collegate	2.837.805	2.837.805	-
verso controllanti	3.090.000	3.524.061	434.061-
Totale	5.927.805	6.361.866	434.061-

Debiti e finanziamenti passivi verso le consociate

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variazione assoluta
debiti verso imprese collegate	1.043.927	1.044.487	560-
Deviti verso controllanti	2.209.993	2.303.661	93.668-
<i>Totale</i>	<i>3.253.920</i>	<i>3.348.148</i>	<i>94.228-</i>

3) Azioni proprie

La società non detiene azioni proprie.'

4) Azioni/quote della società controllante

Ai sensi dell'art. 2435-bis e art. 2428, comma 3 n. 3 e n. 4 del codice civile, si precisa che la società, nel corso dell'esercizio, non ha posseduto azioni o quote della società controllante. '

5) Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio.

6) Evoluzione prevedibile della gestione

Ai sensi e per gli effetti di quanto indicato dall'art. 2428, comma 3, punto 6 del codice civile, si segnala che i risultati dei primi mesi dell'esercizio in corso danno segnali di prospettive positive rispetto all'andamento registrato durante l'esercizio appena chiuso, come peraltro confermato dal miglioramento dei parametri economici.

Il D.lgs. n. 201 del 23 dicembre 2022 - Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica - Assetti del mercato di riferimento

L'art. 8 della legge n.118 del 05/08/2022 (legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021) ha conferito la delega al Governo ad adottare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge stessa, uno o più decreti legislativi di riordino della materia dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, anche tramite l'adozione di un apposito testo unico. A tal fine sono stati puntualmente individuati i principi ed i criteri direttivi da rispettare.

Con il decreto legislativo n. 201 del 23 dicembre 2022, "Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza

economica”, pubblicato in G.U. del 30 dicembre 2022, è stata data attuazione alla delega.

Il decreto legislativo si compone di 38 articoli che delineano un quadro normativo generale per l'organizzazione e la gestione dei servizi di interesse economico generale a livello locale a rilevanza economica ed è stato adottato nel rispetto degli impegni assunti in attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza con la finalità di promuovere dinamiche competitive che possano garantire la qualità dei servizi pubblici nell'interesse dei cittadini e degli utenti. Con riferimento alla organizzazione delle funzioni di gestione ed organizzazione il decreto introduce misure volte a favorire nell'ambito delle città metropolitane la gestione integrata sul territorio dei SPL di rilevanza economica e *“le Regioni incentivano la riorganizzazione degli ambiti o bacini di riferimento dei SPL a rete di propria competenza anche tramite aggregazioni volontarie, superando l'attuale assetto e orientandone l'organizzazione preferibilmente su scala regionale o comunque in modo da consentire economie di scala o di scopo idonee a massimizzare l'efficienza del servizio (Art.5 comma 2)”*. A fronte dei processi di aggregazione è prevista la concessione di misure incentivanti che saranno stabilite dal Ministro dell'Economia e delle Finanze (art. 5 comma 3).

Con specifico riferimento all'obiettivo di monitoraggio dell'avvio dei processi di razionalizzazione ed aggregazione il comma 6 dell'art. 5 prevede che *“Al fine di contribuire alla razionalizzazione degli assetti istituzionali locali del settore dei rifiuti, l'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente presenta alle Camere una periodica relazione semestrale sul rispetto delle prescrizioni stabilite dalla disciplina di settore per la definizione del perimetro degli ambiti territoriali e per la costituzione degli enti di governo dell'ambito”*

E' inoltre sancito all'art. 6 del D.lgs. il principio di distinzione tra le funzioni di regolazione e controllo e quelle di gestione dei SPL prevedendo che gli enti di governo d'ambito o le autorità di regolazione e il controllo dei SPL locali non possano partecipare, direttamente o indirettamente, a soggetti incaricati della gestione del servizio. Tale nuovo assetto organizzativo contiene unica deroga evidenziata all'art. 33 *“Disposizioni di coordinamento in materia di servizio idrico e di gestione dei rifiuti urbani”* nel quale è previsto che: *“Comma 1. Ai fini della piena attuazione degli impegni contenuti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza, l'articolo 6, comma 2, non si applica alle partecipazioni degli enti di Governo dell'ambito del servizio idrico integrato di cui all'articolo 147, comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e dell'ambito dei servizi di gestione dei rifiuti urbani di cui all'articolo 3-bis, comma 1-bis, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138 e all'articolo 200, comma 1, del predetto decreto legislativo n. 152 del 2006, in relazione agli affidamenti in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto. Comma 2. Al fine di consentire l'attuazione di Piani di ambito in via di definizione, l'articolo 6, comma 2, si applica alle partecipazioni degli enti di governo dell'ambito del servizio di gestione dei rifiuti urbani di cui all'articolo 3-bis, comma 1-bis, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138 e all'articolo 200, comma 1, del predetto decreto legislativo n. 152 del 2006, a decorrere dal 30 marzo 2023. Nei predetti casi, agli enti di governo di ambito si applicano in ogni caso le disposizioni dell'articolo 6, comma 3.”*

In tale scenario normativo il Consiglio Provinciale di Avellino, con delibera n. 3 del 27 gennaio 2023, deliberava di procedere alla cessione, previa valutazione, del compendio aziendale di IRPINIAMBIENTE S.p.A., a favore della costituenda società in house dell'EDA di Avellino al fine di consentire l'espletamento del ciclo integrato dei rifiuti.

In data 4 febbraio 2023, con Deliberazione n. 4 il Consiglio d'Ambito dell'EDA Avellino approvava a) la Relazione elaborata dal Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Napoli PARTHENOPE comprensiva del Piano Economico e Finanziario ai sensi del D.lgs. 201/2022, asseverato da Deloitte & Touche S.p.A., b) di scegliere quale modalità di gestione del "servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani" l'affidamento a società *in house* nei limiti fissati dal diritto dell'Unione Europea, secondo le modalità previste dall'articolo 17 del D.lgs. 201/2022 e c) di dare atto che la NEWCO da costituire dovrà essere a totale capitale pubblico.

In data 29 marzo 2023 con Deliberazione n. 21 il Consiglio d'Ambito dell'EDA Avellino approvava la costituzione della società *in house* per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

In data 29/03/2023 la Sezione Regionale di Controllo per la Campania della Corte dei Conti, esprimendosi sul controllo preliminare ex art. 5 comma 3 del D.lgs.175/2016 (TUSP) avente ad oggetto l'atto deliberativo n. 4 del 4 febbraio 2023 dell'EDA Avellino avente ad oggetto "Approvazione della relazione ai sensi dell'art. 14 comma 4 del D.lgs. n. 201/2022 – scelta della modalità di gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani", con delibera n. 85 Campania/2023/PASP ha espresso parere negativo in ordine alla costituzione da parte dell'Ente di governo dell'ATO Avellino di una società *in house* a partecipazione pubblica totalitaria per la gestione integrata dei rifiuti urbani di cui alla deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 4 del 4 febbraio 2023.

In data 29 maggio 2023 alcuni Comuni facenti parte dell'Ambito territoriale della provincia di Avellino hanno impugnato innanzi al TAR CAMPANIA Sezione di Salerno le delibere nn. 21 e 23/2023 del Consiglio d'Ambito dell'EDA Avellino chiedendone l'annullamento e attualmente il giudizio è pendente innanzi il Consiglio di Stato.

In data 7 agosto 2023 il Consiglio Regionale della Campania ha approvato la legge n. 19 che apporta alcune modifiche alla legge regionale n. 14/2016 introducendo, con l'art. 3, l'art. 26bis (*Rafforzamento della governance della gestione del ciclo integrato dei rifiuti*) che testualmente prevede:

1. *Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore delle presenti disposizioni, gli EdA individuano le forme di gestione dei servizi e le dotazioni essenziali per la loro gestione, ai sensi del comma 1 dell'articolo 21 del decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 201 (Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica), con riferimento al bacino dell'ATO o di ciascun SAD, articolati anche per singoli segmenti del ciclo dei rifiuti, ai sensi dell'articolo 202 del decreto legislativo 152/2006 e dell'articolo 14 del decreto legislativo 201/2022.*

2. *Entro i successivi centocinquanta giorni, gli EdA deliberano l'affidamento dei servizi in conformità alle forme di gestione individuate e provvedono alla stipula dei contratti di servizio nel rispetto dei termini previsti dalle norme vigenti ove trattasi di gestione *in house*.*

3. *Se i Comuni costituiti in SAD, ai sensi del comma 2 dell'articolo 24, si avvalgono della facoltà di cui al comma 6bis del medesimo articolo, sottoscrivendo all'unanimità la convenzione ai sensi dell'articolo 30 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), gli adempimenti di cui al comma 1 sono approvati dal SAD entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore delle presenti disposizioni. Gli adempimenti di cui al comma 2 sono espletati dal Comune all'uopo designato in convenzione, ai sensi del comma 4 dell'articolo 30 del decreto legislativo 267/2000, entro i successivi centocinquanta giorni.*

4. I Comuni dei SAD che non si avvalgono della facoltà di cui all'articolo 24, comma 6bis, possono proporre all'EdA la forma di gestione dei servizi a seguito delle valutazioni effettuate con apposita relazione. L'EdA è tenuto a valutare la proposta di forma di gestione se proviene dai Comuni che rappresentano la maggioranza della popolazione del SAD e a motivare le ragioni dell'eventuale mancato accoglimento con riferimento ad esigenze di migliore organizzazione del servizio nel bacino interessato.

5. Ove le deliberazioni che individuano la forma di gestione di cui al comma 1 prevedono, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 201/2022, l'affidamento a terzi mediante procedura a evidenza pubblica, gli EdA indicano la gara entro i successivi sessanta giorni, per pervenire alla delibera di affidamento nel rispetto dei termini di cui al comma 2.

6. Ove le deliberazioni che individuano la forma di gestione di cui al comma 1 prevedono, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 201/2022, l'affidamento a società a partecipazione mista pubblico-privata, gli EdA le trasmettono tempestivamente ai Comuni, che, entro sessanta giorni dalla ricezione, approvano gli atti deliberativi di costituzione di una società o di acquisizione di una partecipazione, come definiti dagli EdA, nel rispetto del decreto legislativo 152/2006, dell'articolo 3 bis, comma 1bis del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138 (Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo), convertito con modificazioni dalla L. 14 settembre 2011, n. 148, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica) e del decreto legislativo 201/2022. Gli EdA selezionano il socio privato con procedure di evidenza pubblica, provvedendo alla indizione della gara, entro trenta giorni dalla scadenza del termine di cui al primo periodo del presente comma, per garantire il rispetto dei termini di cui al comma 2.

7. Ove le deliberazioni che individuano la forma di gestione di cui al comma 1 prevedono, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 201/2022, l'affidamento a società in house, partecipate dai Comuni, a totale capitale pubblico, di nuova costituzione o già esistenti, gli EdA le trasmettono tempestivamente ai Comuni, che, entro novanta giorni dalla ricezione, approvano gli atti deliberativi di costituzione di una società o di acquisizione di una partecipazione, come definiti dagli EdA, nel rispetto del decreto legislativo 152/2006, dell'articolo 3 bis, comma 1bis, del decreto-legge 138/2011, del decreto legislativo 175/2016 e del decreto legislativo 201/2022, per garantire il rispetto dei termini di cui al comma 2.

8. Ove le deliberazioni che individuano la forma di gestione di cui al comma 1 prevedono, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 201/2022, l'affidamento a società in house attraverso il subentro dei Comuni nella titolarità delle quote di partecipazione al capitale sociale delle società provinciali, istituite ai sensi del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195 (Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla protezione civile), convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26, gli EdA le trasmettono tempestivamente alla Città metropolitana o alle Province, che, entro trenta giorni dalla ricezione, dispongono la eventuale cessione delle quote richieste ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo 175/2016 comunicandolo agli EdA. Entro i successivi sessanta giorni, i Comuni approvano gli atti deliberativi

di acquisizione della partecipazione come definiti dagli EdA, nel rispetto del decreto legislativo 152/2006, dell'articolo 3 bis, comma 1bis, del decreto-legge 138/2011, del decreto legislativo 175/2016 e del decreto legislativo 201/2022, per garantire il rispetto dei termini di cui al comma 2.

9. Gli EdA, nei casi di cui ai commi 6, 7 e 8, approvano gli schemi di Statuto delle nuove società prevedendo le modalità di ripartizione e acquisizione delle quote da parte dei Comuni, anche in modalità progressiva, in base alla popolazione degli enti partecipanti, ai sensi del comma 8 dell'articolo 25 della presente legge, entro lo stesso termine previsto dal comma 1 per l'individuazione delle forme di gestione.

10. Entro i termini stabiliti dagli EdA con le delibere di cui al comma 1, la Città metropolitana e le Province assicurano gli adempimenti di cui all'articolo 40, comma 3 della presente legge.

11. Decorsi uno o più termini previsti dal presente articolo, la Regione esercita nei confronti degli EdA, dei Comuni convenzionati in SAD, della Città metropolitana, delle Province e dei Comuni inadempienti, i poteri sostitutivi ai sensi degli articoli 39 e 40, comma 3, della presente legge.”

A seguito di tale modifica normativa, l'Amministrazione Provinciale di Avellino adottava in data 27 febbraio 2024 la Deliberazione Consiliare n. 32 avente ad oggetto “IRPINIAMBIENTE S.P.A. - CESSIONE QUOTE A FAVORE DEI COMUNI E MODIFICHE STATUTARIE – DETERMINAZIONI” con la quale veniva determinato il valore di cessione dell'intera partecipazione azionaria nella misura di Euro 2.491.330,94 (calcolato secondo la metodologia del «misto patrimoniale-reddituale con stima autonoma di Goodwill»).

Infine, in data 16 marzo 2024, l'EdA Avellino a mezzo del Consiglio d'Ambito adottava la deliberazione n. 8/2024 avente ad oggetto “Art. 26 bis della Legge Regione Campania n.14 del 26.05.2016: scelta in ordine alla *governance* della gestione del ciclo integrato dei rifiuti.” con la quale determina “*di scegliere la gestione pubblica per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani con l'affidamento a società in house interamente partecipata dai Comuni dell'ATO Avellino, in attuazione dalla Legge Regionale n. 19 del 7 agosto 2023 art. 3 comma 1 punti 8 e 7”...*

6bis) Uso di strumenti finanziari rilevanti per la valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio

Ai sensi e per gli effetti di quanto indicato dall'art. 2428, comma 3, punto 6-bis del codice civile, si attesta che la società non ha intrapreso particolari politiche di gestione del rischio finanziario, in quanto ritenuto non rilevante nella sua manifestazione in riferimento alla nostra realtà aziendale.

Conclusioni

Spettabile Azionista, alla luce delle considerazioni svolte nei punti precedenti e di quanto esposto nella Nota Integrativa, vi invitiamo: ad approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023 unitamente alla Nota integrativa ed alla presente Relazione che lo accompagnano.

Ai sensi dell'art. 2364, co.2, c.c. si precisa che la convocazione dell'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio 2022 è avvenuta entro 180 giorni (anziché gli ordinari 120) successivi alla data di chiusura dell'esercizio sociale, giusta determina dell'Amministratore unico n. 55 del 29/03/2024.

In merito al risultato di esercizio pari ad euro 233.131,00 l'Amministratore unico propone di destinarlo alla copertura della perdita dell'esercizio 2022 dedotto l'accantonamento a riserva legale.
Avellino, 23 luglio 2024

ft. Dott. Claudio Crivaro, Amministratore Unico

Dichiarazione di conformità

Il sottoscritto Claudio Crivaro, dottore commercialista, ai sensi dell'art.31, comma 2-quinquies, della legge 340/00, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.'